

Lungomare Salerno tre porti turistici sul modello Monaco

LA PRESENZA DI PARCHEGGI SOTTERRANEI RENDERÀ LE STRUTTURE AGEVOLI DA RAGGIUNGERE

IL PROGETTO

Antonino Pane

Salerno si prepara ad ampliare l'offerta di posti barca per la nautica da diporto e punta a ospitare ciclicamente grandi eventi come a Montecarlo il Monaco Boat Show che è ormai un attesissimo evento di caratura internazionale che richiama operatori, potenziali clienti, costruttori navali da ogni parte del pianeta. E così mentre Napoli aspetta il primo porto turistico degno della città, Salerno marcia a vele spiegate mettendo nel mirino località come Saint Tropez o Montecarlo.

I TEMPI

I porti turistici sono una ricchezza e quando il territorio li assorbe valutandone compiutamente l'importanza tutto diventa più facile. Non solo quindi il Marina d'Arechi, unico fortunato esempio di project financing realizzato in Campania grazie agli investimenti della famiglia Gallozzi e che oggi è una grande realtà, destinata a crescere ulteriormente con l'apertura dell'aeroporto Costa d'Amalfi. Un Marina che si sta ritagliando anche un importante ruolo Salone Nautico: sono ufficialmente aperte le iscrizioni per l'ottava edizione del Salerno Boat Show, che si terrà presso Marina d'Arechi dall'1 al 5 novembre 2024. L'evento, inserito nella rete dei saloni nautici italiani patrocinati da Confindustria Nautica, prevede l'apertura gratuita al pubblico tutti i giorni, dalle 10.00 alle 18.00, e completa una struttura che è certamente uno dei più bei porti turistici italiani. Ma Salerno punta ancora più in alto con ulteriori due porti che completeranno sul versante marino il disegno urbanistico di Oriol Bohigas: il primo è il Porto di Santa Teresa collocato a ridosso della grande Piazza della Libertà, presso il Crescent opera dell'archistar Ricardo Bofil. Il secondo, a ridosso di piazza della Concordia, è il porto del Masuccio Salernitano che verrà riorganizzato e raddoppiato con la formazione di un nuovo braccio del Molo di Sopraflutto. Tra i due porti avanza il progetto di ripascimento degli arenili le cui opere sono ormai di prossimo avvio.

GLI ENTI

È questa la risposta che Salerno si prepara a dare sia all'utenza diportistica sia ai tanti concessionari che alla fine di quest'anno vedranno definitivamente decadute le concessioni demaniali ormai oggetto di troppe proroghe, che all'Europa non piacciono affatto. E lo scenario all'orizzonte è molto più accattivante di quello attuale. Ma andiamo con ordine.

Entrambi i porti sono di competenza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale che, tuttavia, così come è accaduto a Napoli e a Castellammare, ha pianificato sempre in accordo con le amministrazioni comunali territorialmente competenti. Il nuovo Piano Regolatore di Salerno è ormai definito ma per il porto di Santa Teresa la pianificazione è già approvata in quanto nel giugno 2023 il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ebbe ad approvare il progetto di prolungamento del molo Manfredi e la contestuale demolizione di una parte del Braccio del Sopraflutto. Tale strumento di pianificazione è stato poi perfezionato nel 2024 e le opere hanno anche acquisito il parere del Ministero dell'Ambiente. Il primo tratto di prolungamento del molo Manfredi è finanziato per 15 milioni di euro dal Pnrr, la residua parte verrà finanziato con fondi Fesr sul programma 2021/27. I progetti sono approvati e le opere saranno avviate alla fine di ottobre, giusto il tempo di veder conclusa la stagione estiva. A completamento dei lavori (durata circa 18 mesi) il porto commerciale sarà indipendente dal porto turistico, sarà fortemente potenziato il settore crocieristico e lo specchio acqueo di Santa Teresa risulterà notevolmente ampliato, con il vantaggio di essere contornato dalla grande piazza della Libertà con il sottostante parcheggio pubblico a margine della stazione marittima di Zaha Hadid.

Una condizione unica in Campania che consentirà di avere un porto di grande qualità, ricco di servizi, in grado di poter ospitare almeno una volta all'anno eventi internazionali in un contesto paesaggistico - a poche miglia della costiera Amalfitana che è patrimonio dell'umanità - unico e straordinario. Non meno interessante è l'ampliamento del porto di Sancio Cattolico su cui il Comune insieme alla Regione stanno lavorando anche per riqualificare la piazza e realizzare un altro grande parcheggio sotto piazza. Anche in questo caso sono già stati affidati i progetti.

Dunque Salerno di qui a poco potrà contare su tre porti turistici ampliando l'offerta già prestigiosa del Marina d'Arechi. Sullo sfondo le norme che impongono gare europee per l'assegnazione delle concessioni demaniali e la ferrea posizione dell'Authority per la Concorrenza e del Mercato che recentemente si è schierata contro i timidi segnali del Governo che ha lanciato l'ipotesi agostana di una nuova mini proroga. La Port Authority dal canto suo ha assunto una posizione molto chiara e ha già definito specifici indirizzi per la pubblicazione delle gare, tenuto conto che le stesse dovranno necessariamente essere concluse entro dicembre 2024. Per questo motivo sono state rigettate le richieste di rinnovo da più parti maldestramente avanzate. Niente sotterfugi e niente modalità elusive, quali project financing che possono solo servire ai concessionari uscenti a salvaguardare privilegi che l'Europa ci contesta. Ma al contempo - come ha rappresentato il segretario generale Giuseppe Grimaldi - si sta lavorando per valutare tutte le possibili condizioni, purché legittime, per valorizzare l'esperienza specifica maturata dagli operatori e salvaguardare i posti di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA